



STATISTICHE

numeri e grafici per capire il Veneto

Flash

“Invecchiare è un privilegio e una meta della società. È anche una sfida, che ha un impatto su tutti gli aspetti della società del XXI secolo”. Con questo messaggio l'Organizzazione Mondiale della Sanità sottolinea come oggi la terza età si qualifichi realmente come nuova fase dell'esistenza, che può puntare a una migliore qualità della vita, ma che esige anche un'attenzione specifica da parte del sistema sociale. Sono i numeri a confermarcelo: l'Italia è il Paese più anziano d'Europa, la percentuale di anziani è aumentata negli anni e le previsioni demografiche ne indicano un ulteriore incremento. Il numero di ultra-65enni in Veneto, oggi più di 960.000 pari al 19,7%

IL PRIVILEGIO DI INVECCHIARE BENE

della popolazione, è destinato a crescere di oltre il 47% da qui a vent'anni; la variazione prevista sale addirittura al 72% per la fascia di età dei molto anziani, ossia di 80 anni e più, oggi oltre 270.000 persone.

Il progressivo invecchiamento della popolazione si deve all'allungamento della vita media, grazie ai continui progressi della medicina, ma a questo si somma anche il calo della natalità, che porta a uno squilibrio sempre maggiore fra giovani e anziani, con profonde ripercussioni

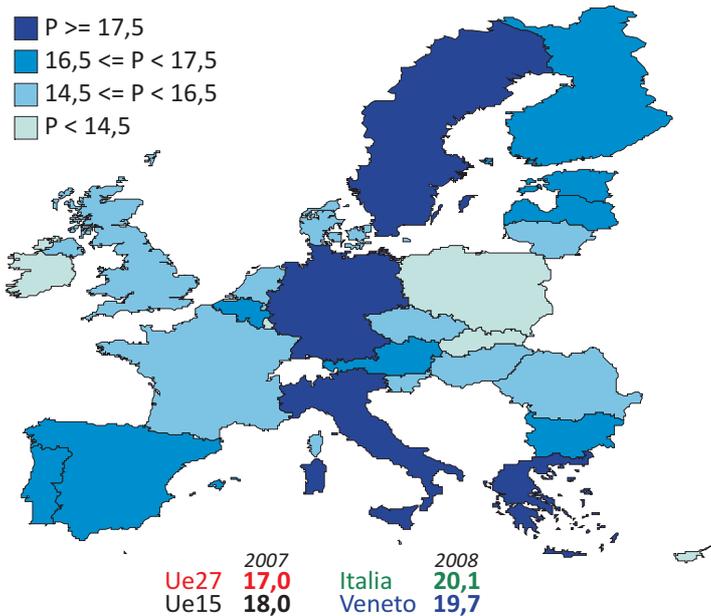
sul mercato del lavoro, sul sistema di assistenza pubblica e privata e su quello previdenziale. Impegnarsi per tenere gli anziani in una condizione di benessere e di autonomia significa garantire loro una qualità di vita e nel contempo alleggerire il peso a carico della parte attiva della popolazione.

I nonni di oggi non sono i nonni di una volta: oltre a badare ai nipoti, scelgono di intrattenere relazioni e di partecipare alla vita sociale. Sono più propensi ad adottare stili di vita sani e adeguati, nella consapevolezza di investire nella propria salute al fine di ritardare gli effetti negativi dell'età. Più che l'avanzare dell'età, è spesso un evento critico, come l'insorgere di una malattia invalidante o la perdita del coniuge, a compromettere lo stato di benessere dell'anziano. È in questi casi che può subentrare la paura della solitudine.

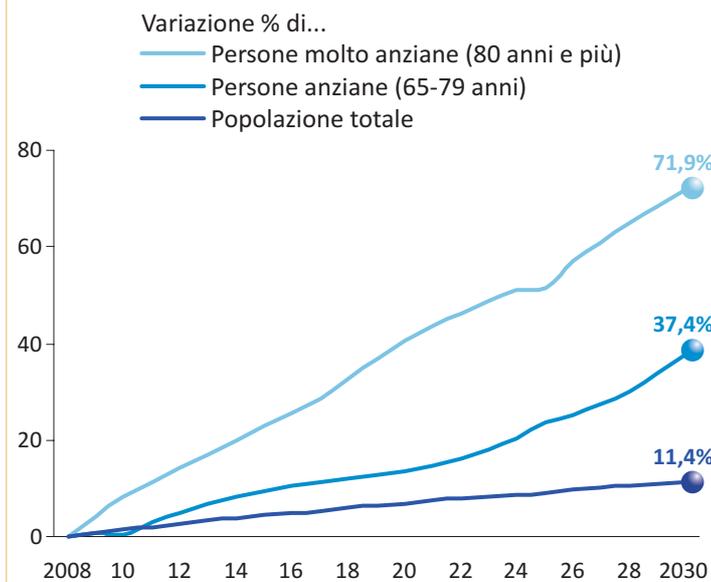
Quando le condizioni di salute limitano l'autosufficienza dell'anziano, sono solitamente i figli a prendersi cura di lui, anche compensando le carenze del sistema di welfare pubblico. Il modello di welfare italiano, infatti, è da sempre basato sulla disponibilità della famiglia a dare supporto concreto e affettivo ai soggetti più vulnerabili: la famiglia continua a essere il principale ammortizzatore sociale, proteggendo i suoi componenti da situazioni di fragilità e nei passaggi cruciali delle fasi del ciclo di vita.

Ma se in passato gli anziani potevano contare sulla presenza di numerosi figli e delle donne di casa che non lavoravano, molti degli anziani di domani potrebbero soffrire la mancanza di una rete familiare allargata, specie nei casi di indebolimento della famiglia e di sfarinamento dei rapporti tra i membri. Una delle preoccupazioni prioritarie per il nostro Paese e per molti dei Paesi industrializzati è, pertanto, la capacità di sostenere in futuro il crescente bisogno di assistenza di persone anziane, specie se gravate da problemi di salute, che sempre meno potrà essere garantito pienamente dalla sola rete familiare.

% PERSONE DI 65 ANNI E PIÙ SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE (P) NEI PAESI UE27 - ANNO 2007



PREVISIONI DI CRESCITA DELLA POPOLAZIONE ANZIANA (VARIAZIONI % CON BASE 2008). VENETO - ANNI 2009:2030



Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati e previsioni Eurostat e Istat

SONO DISPONIBILI:

- Turismo: dati 2009
- Lo sport nel Veneto: censimenti degli impianti sportivi, delle società e dei tesserati
- Internazionalizzazione delle imprese

WEB Flash

<http://www.regione.veneto.it/statistica>

L'aspettativa di vita è aumentata e le condizioni di salute degli anziani di oggi sono in generale buone e in continuo miglioramento. Le donne venete possono sperare di vivere in media fino a 85 anni, gli uomini fino a 79,5; tuttavia nel tempo il gap tra i generi va progressivamente colmandosi. Come suggerisce lo slogan dell'Organizzazione Mondiale della Sanità "aggiungere anni alla vita,

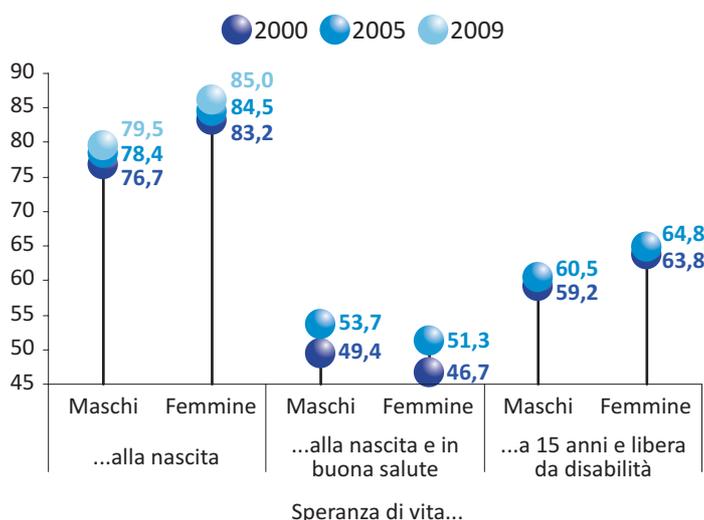
aggiungere vita agli anni", oltre a considerare quanto si vive, è importante capire quanto si vive in buona salute e ciò che rende ottimale la nostra qualità di vita. Nell'arco di solo 5 anni, dal 2000 al 2005, in Veneto la speranza di vita in buono stato di salute è migliorata di circa 4 anni, più della speranza di vita complessiva, e gli anziani che dichiarano di stare bene o molto bene superano quelli che ritengono di stare male o molto male. Più spesso sono le donne ad avere una peggiore percezione

RIMANERE IN SALUTE

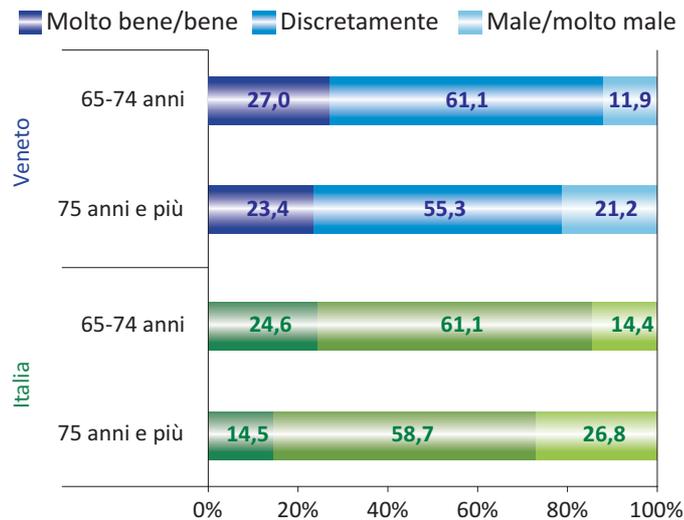
della propria salute e il divario rispetto agli uomini aumenta con l'età, anche per effetto della maggiore prevalenza di malattie croniche nelle donne anziane.

Ciò nonostante, permane tra gli anziani la paura della non autosufficienza. Anche se essere anziano non significa necessariamente essere malato o disabile, esiste una certa associazione tra vecchiaia e condizione di non autosufficienza. Tra gli anziani che vivono in famiglia, il 17,5% risulta disabile e il fenomeno interessa in prevalenza le donne. Anche la diffusione di patologie cronicodegenerative peggiora la qualità della vita in termini di riduzione o perdita di autonomia nelle abituali attività della vita quotidiana: in Veneto quasi la metà degli anziani di 75 anni e oltre (48,5%) ha tre o più malattie croniche. Se è vero che la vita media si allunga, è vero anche che nell'ultima parte della vita l'anziano non sarà autosufficiente, anzi il periodo compreso tra l'insorgere della non autosufficienza e il decesso è destinato nel tempo a dilatarsi. Inevitabilmente l'invecchiamento progressivo della popolazione comporterà quindi un aumento della domanda di assistenza per anziani. Se finora è stata la famiglia a farsi carico della cura dei propri anziani, è innegabile constatare che faticherà sempre di più per sostenere adeguatamente il carico assistenziale. Considerando che in una famiglia il carico di cura agli anziani grava soprattutto sulla donna, che sempre più si divide tra gli impegni lavorativi e quelli familiari, si può prevedere per il futuro una situazione di faticosa sostenibilità, come evidenziato dall'andamento dell'indice del carico di anziani per donna.

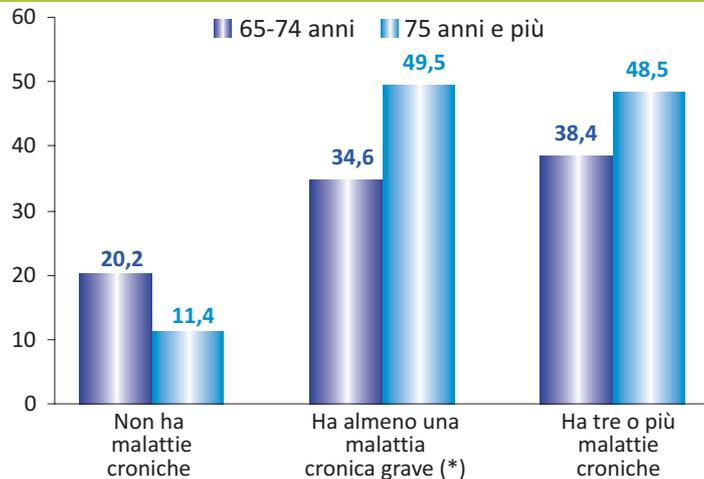
SPERANZA DI VITA PER GENERE, VENETO - ANNI 2000, 2005 E 2009



% ANZIANI PER GIUDIZIO ESPRESSO SULLE CONDIZIONI DI SALUTE. VENETO E ITALIA - ANNO 2008

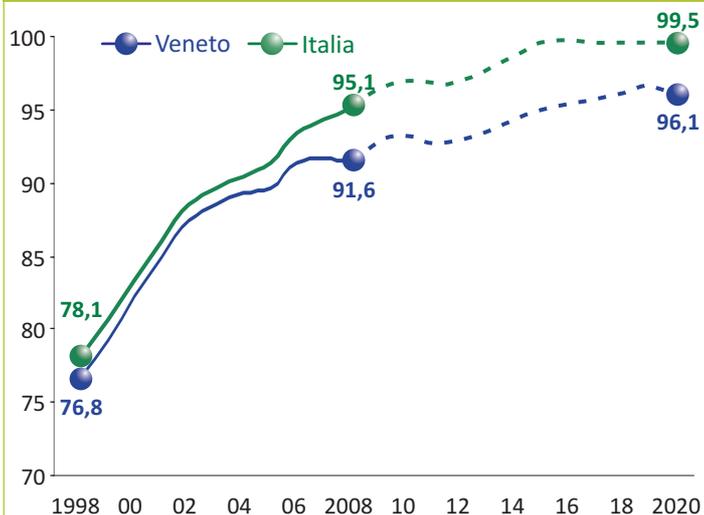


% ANZIANI CON MALATTIE CRONICHE. VENETO - ANNO 2005



(*) Le malattie croniche gravi sono: diabete; infarto del miocardio; angina pectoris; altre malattie del cuore; ictus, emorragia cerebrale; bronchite cronica, enfisema; cirrosi epatica; tumore maligno (inclusi linfoma/leucemia); parkinsonismo; Alzheimer, demenze

CARICO DI ANZIANI PER DONNA (*). VENETO E ITALIA - ANNI 1998:2008 E PREVISIONI 2009:2020



(*) Carico di anziani per donna = (anziani di 75 anni e più) / (donne di età 45-69 anni) x 100

Il progressivo allungamento della vita media porta a una compresenza di tre o quattro generazioni, che raramente si traduce in forme familiari di tipo allargato che condividono la stessa casa, piuttosto si preferisce la prossimità abitativa. La vicinanza aiuta la frequentazione e la relazione, che per un anziano sono fondamentali sia per ridurre la percezione di solitudine, sia per dare sollievo alle

attività quotidiane.

Solo nel caso in cui per l'anziano si crea una situazione di vedovanza o di non autosufficienza, la coabitazione diviene più probabile; comunque si tende a trovare una sistemazione in famiglia, ricorrendo all'istituzionalizzazione solo nei casi più gravi.

In Veneto quattro anziani su dieci vivono in coppia, senza figli perché nella gran parte dei casi già usciti dalla famiglia di origine, un quarto

FAMIGLIA E RELAZIONI

invece vive da solo. Gli anziani che vivono in contesti familiari stabili e potenzialmente più solidi sono quelli che abitano in coppia (con o senza figli) e con altri membri (17,9%). Non più in coppia, ma comunque con altri componenti come fratelli o più spesso figli, sono invece gli anziani che ricoprono la quota residua di famiglie (16,4%).

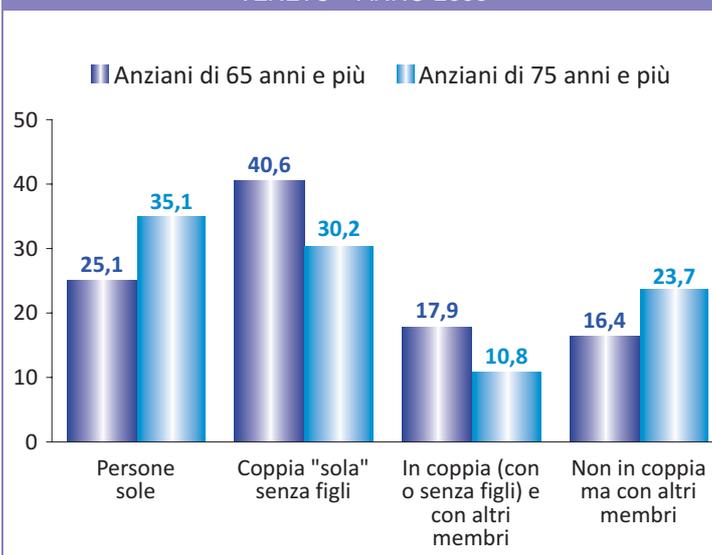
Ci sono anziani che vivono isolati nelle case o nelle strutture residenziali, altri che vivono la terza età come un nuovo tempo dalle molte opportunità. Oltre a fattori caratteriali della persona, come la vitalità o la capacità creativa, e a situazioni oggettive come le condizioni di salute e la disponibilità economica, l'inclusione sociale della persona anziana dipende molto dalle relazioni sociali, dai rapporti con la famiglia e i figli, gli amici e dal coinvolgimento nella vita comunitaria.

Estensione ed efficacia delle reti sociali hanno influenza sulla qualità di vita reale e percepita delle persone.

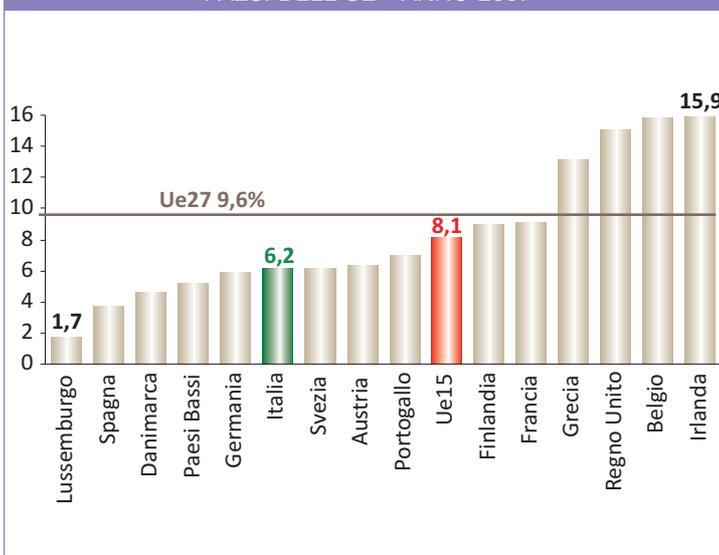
Si possono considerare tre sfere della socialità: la prima sfera è quella della famiglia e della rete parentale; la seconda coinvolge i rapporti con amici, conoscenti e vicini e la terza sfera riguarda la partecipazione sociale in senso più lato, che si estende alla vita della comunità.

Coltivare buoni rapporti anche al di fuori delle mura domestiche, frequentando o sentendo i parenti, gli amici e i vicini di casa, contribuisce a far diminuire la percezione di isolamento e a creare senso di appartenenza.

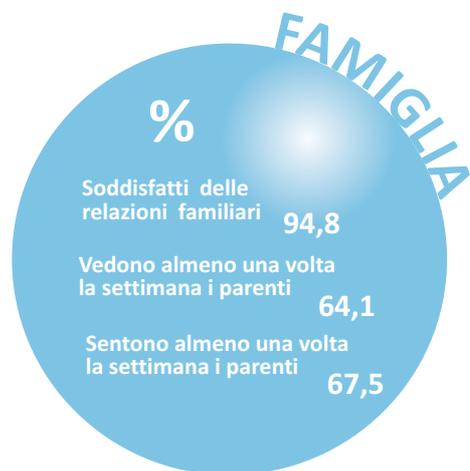
% ANZIANI PER CONDIZIONE FAMILIARE E CLASSI DI ETÀ. VENETO - ANNO 2008



% ANZIANI CHE SI SENTONO ISOLATI DALLA SOCIETÀ NEI PAESI DELL'UE - ANNO 2007



LA RETE SOCIALE DELLE PERSONE ANZIANE (VALORI %). VENETO - ANNI 2006 E 2008



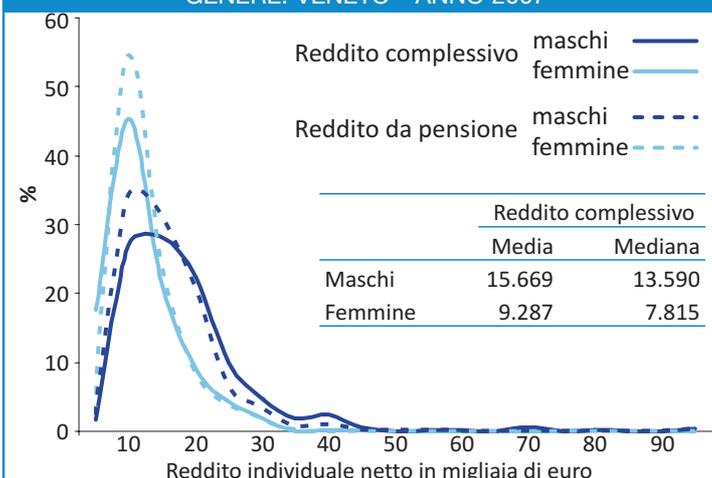
Dal punto di vista economico gli anziani rappresentano un segmento debole della popolazione: in media in Veneto dispongono di 12.000 euro all'anno, ma la metà vive con poco più di 10.300 euro annui. In Italia il 21% degli anziani è a rischio di povertà, più della popolazione complessiva (19%); più esposte le donne anziane, che incontrano maggiori difficoltà economiche date le pensioni

CONDIZIONI ECONOMICHE E ABITATIVE

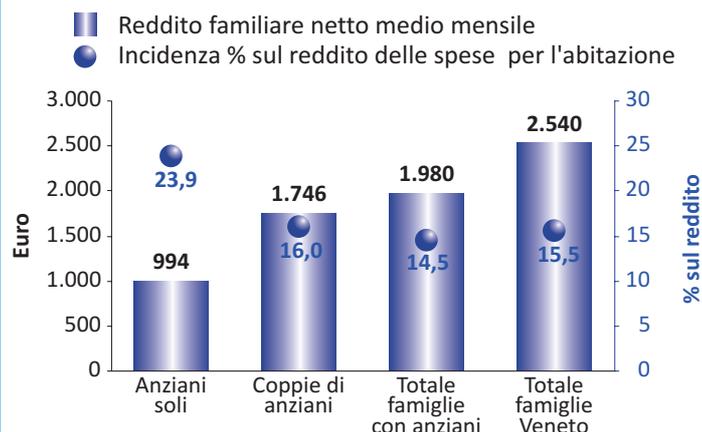
mediamente più basse e di modesta entità: circa 1 su 4 è a rischio di povertà. Emerge soprattutto la vulnerabilità degli anziani che vivono da soli, specie donne vista la loro maggiore longevità. Il 32% delle famiglie venete con almeno un anziano arriva con difficoltà a fine mese, il 41% se si considerano gli anziani soli: questi a volte hanno serie difficoltà a comprare il cibo necessario (7,8%) o a pagare le spese mediche (11,7%). Per l'anziano solo le spese per l'abitazione risultano più impegnative e

economiche, piuttosto che uno status di ricchezza. La casa è il centro dell'esistenza dell'anziano che, per i ricordi, i legami affettivi e per le abitudini consolidate, difficilmente è disposto a lasciare l'abitazione di una vita, anche se oramai troppo spaziosa o non più adatta alle sue condizioni. La dimensione "abitare" incide sulla qualità della vita, nel suo significato individuale, familiare e comunitario. Invecchiando, l'anziano trascorre in casa gran parte del tempo, l'abitazione quindi dovrebbe rispettare standard qualitativi adeguati, specie nelle infrastrutture. Anche la zona di residenza risulta rilevante: la posizione della casa e il contesto circostante incidono infatti sull'inclusione sociale degli anziani, consentendo loro di essere indipendenti, di mantenere i contatti sociali, di sentirsi attivi e parte di una comunità.

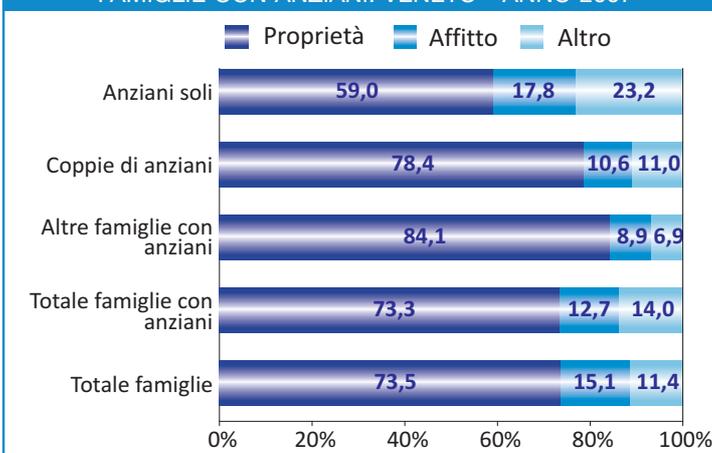
DISTRIBUZIONE DEL REDDITO NETTO DEGLI ANZIANI PER GENERE. VENETO - ANNO 2007



SPESE PER L'ABITAZIONE SOSTENUTE DALLE FAMIGLIE CON ANZIANI. VENETO - ANNO 2007



TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE PER TIPOLOGIE DI FAMIGLIE CON ANZIANI. VENETO - ANNO 2007



% ANZIANI CHE GIUDICANO FACILE ACCEDERE AD ALCUNI SERVIZI DELLA ZONA DI RESIDENZA. VENETO - ANNO 2007

	Anziani soli	Totale famiglie con anziani	Totale famiglie
Negozi di generi alimentari, supermercati	70,4	74,5	80,3
Ufficio postale	68,1	72,1	77,9
Trasporti pubblici	68,0	69,8	75,8
Servizi medici di base	70,7	73,0	77,5
Farmacie	71,4	75,5	81,9

Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat